

## Mariologia

*De Maria numquam satis*, questo aforisma da attribuire probabilmente a Robertus Berthelot (+1630), carmelitano, vescovo di Damasco, che pareva dover essere sostituito dopo il Vaticano II piuttosto da un *de Maria nunc est satis*, in realtà costituisce ancora oggi un'efficace sintesi del fermento devozionale, dottrinale e teologico che circonda la persona di Maria, madre di Gesù, il Cristo Figlio di Dio. Ne fa fede l'indispensabile raccolta di **G. Besutti, *Bibliografia mariana***, 8 volumi, cui aggiungere il volume 9 a cura di E. Toniolo (Marianum, Roma 1950-1998), che copre gli anni 1948-1993, raggiungendo un totale di 57.310 libri e articoli, alla media di 1.273 titoli all'anno!

Eppure questa nutrita produzione mariana non sempre riesce a raggiungere la platea più ampia dei teologi di professione, vedendosi spesso confinata o nelle riviste specializzate (ne ricordo almeno due editate in italiano: Marianum, pubblicata dalla omonima Pontificia Facoltà Teologica "Marianum", affidata ai Serviti; *Theotokos*, a cura dell'AMI - Associazione Mariologica Interdisciplinare Italiana) o in saggi e manuali di mariologia che ogni anno appaiono con abbondanza sul mercato librario. Lo testimonia anche solo il fatto che negli *Orientamenti bibliografici* curati dai docenti della Facoltà Teologica di Milano è la prima volta che questa tematica fa la sua comparsa. Questo non è un buon segno, poiché si rischia, pur in condizioni notevolmente differenti, di riprodurre quella situazione di separazione che contraddistingueva la riflessione mariana nella biblioteca teologica alla vigilia del Vaticano II e che il Concilio ha inteso modificare, anzitutto con l'inserimento del capitolo sulla Beata Vergine Maria come capitolo VIII della Costituzione sulla Chiesa *Lumen gentium* (esito della drammatica votazione del 29 ottobre 1963, con cui si decise a favore dell'inclusione nel *De Ecclesia* per soli 40 voti di scarto su oltre duemila Padri).

Ritengo, pertanto, sia utile aprire questo bollettino bibliografico segnalando e commentando gli strumenti essenziali per poter comprendere in modo serio la funzione e la persona di Maria entro il mistero della nostra salvezza.

1. Strumento di riferimento unico nelle librerie italiane è il "vecchio" ***Nuovo Dizionario di Mariologia***, a cura di S. De Fiore - S. Meo, Edizioni Paoline, Cinisello Balsamo (MI), 1985<sup>1</sup>, 1996<sup>4</sup>, pp. 1412, € 43,90. Curato dal corpo docente del "Marianum" di Roma e composto da 101 voci redatte da 63 specialisti, si caratterizza per l'assunzione chiara della prospettiva storico-salvifica suggerita dal Vaticano II (cfr. LG VIII; OT n. 16). Intende, inoltre, offrire in ogni singola voce una piccola trattazione approfondita e sintetica della materia. Mira, infine, a recuperare alla figura di Maria la capacità di illuminare e dare senso alle donne e a gli uomini del nostro tempo. Perciò il Dizionario «muove dalla cultura contemporanea e dalla vita odierna della Chiesa..., risale alla parola di Dio, attraversa la tradizione ecclesiale e ritorna all'oggi per una riflessione sistematica e una presentazione di Maria in chiave attualizzante e significativa» (IX). La casa editrice San Paolo ne ha in progetto il rifacimento *ex novo*.

Merita una menzione positiva anche un altro dizionario apparso di recente: **S. De Fiore, *Maria. Nuovissimo Dizionario***, voll. I-II, EDB, Bologna 2006, pp. 1937, € 65,00 + 65,00. Il vantaggio di quest'opera, oltre all'indubbia competenza in materia del teologo monfortano, è il fatto che i lemmi sono tutti stilati dalla stessa mano e godono quindi di uniformità di procedimento e di valutazione critica. Non a caso la qualità peculiare dell'opera, suddivisa in 50 voci tematiche, è individuata dallo stesso autore nella «sistematicità» (X). La riflessione procede di volta in volta tenendo presenti due "sponde": la Parola di Dio e la vita del nostro tempo. L'intento è di rigenerare la mariologia «mediante una continua relazione tridimensionale: alla Bibbia, alla cultura, all'esperienza ecclesiale. Con un'immagine antropologica potremmo asserire che la Bibbia ne costituisce l'anima, la cultura contemporanea il corpo, l'esperienza ecclesiale il cuore» (XII).

2. Per conoscere lo *status quaestionis* della disciplina sono a disposizione alcuni contributi, che pur nella loro sinteticità, presentano in modo chiaro il percorso della mariologia lungo il secolo XX e all'inizio del terzo millennio. Rimane sempre valido l'articolo di H.M. Köster, *Mariologia nel*

*XX secolo*, in *Bilancio della teologia del XX secolo*, a cura di R. Vander Gucht - H. Vorgrimler, vol. III, Città Nuova, 1972, pp. 136-160, che stila uno stato dell'arte fino al Concilio, mostrando come molte delle opzioni adottate in aula conciliare fossero già state anticipate dalla ricerca teologica dopo la prima guerra mondiale, benché non ancora recepite dalla maggioranza dei manuali, rimasti nella linea di una mariologia separata, speculativa e dei privilegi. Un'utile ripresa di tale panoramica che si estende alla recezione del Concilio e ai primi anni del XXI secolo, si trova invece in due saggi di **S. De Fiores**, ***Maria nella teologia post-conciliare***, in ***Vaticano II: Bilancio e prospettive venticinque anni dopo (1962-1987)***, a cura di R. Latourelle, 2 voll., Cittadella Editrice, Assisi 1987, pp. 1600: 414-470, € 67,14 e ***Mariologia***, in ***La Teologia del XX secolo. Un bilancio***, a cura di G. Canobbio - P. Coda, vol. II. *Prospettive sistematiche*, A.T.I. - Città Nuova, Roma 2003, pp. 652: 561-622, € 44,00. In questi due contributi De Fiores segnala in particolare "due svolte": la prima avvenuta al Concilio, quando si introdusse la prospettiva teologica storico-salvifica nel trattare i temi teologici (cfr. OT 16); la seconda, con la *Marialis cultus* (2 febbraio 1974) di Paolo VI, con cui si auspicò il recupero del significato antropologico e culturale di Maria, per contrastare la mancata inculturazione e la conseguente carenza di significato della figura della Vergine nel nostro tempo. L'autore, inoltre, passa in rassegna alcune correnti mariologiche contemporanee: l'estetica teologica di von Balthasar, la teologia della liberazione, le teologie asiatica ed africana, il femminismo. Nel secondo saggio, infine, indica i cantieri aperti: innanzi tutto la ricerca di un nuovo statuto epistemologico, che dopo aver abbandonato il metodo deduttivo invalso nella mariologia sistematica fino al Vaticano II, acquisisca definitivamente l'orientamento storico-salvifico ed il paradigma ermeneutico; il confronto ecumenico che sta producendo in questi anni frutti inattesi; la tendenza al ritorno alla mariologia preconciliare con la ripresa di terminologie abbandonate dal Vaticano II, come quelle di "mediatrice" e "corredentrice", anzi con il sorgere di movimenti per la loro definizione dogmatica (si veda ad es. il movimento *Vox populi Mariae Mediatrici*, che ha raccolto 4 milioni di firme inoltrate a Giovanni Paolo II: su questa richiesta cfr. la dichiarazione della commissione del Congresso di Czestochowa, in «*L'Osservatore Romano*», 4 giugno 1997, p. 10); l'urgenza di una autentica spiritualità mariana; l'inserimento della figura di Maria, oltre la consueta tipologizzazione "cristotipica" o "ecclesiotipica", nella relazionalità del mistero trinitario. Una rassegna più ampia della figura di *Maria nella teologia contemporanea* si può trovare in un'altra opera di S. De Fiores, *Maria nella teologia contemporanea*, Centro di cultura mariana «Mater Ecclesiae», Roma 1986<sup>1</sup>, 1991<sup>3</sup>, pp. 620.

Un originale bilancio del movimento mariano dopo il Concilio si può reperire, infine, nel saggio di **G. Routhier**, ***Che cosa ne è del movimento mariano quarant'anni dopo il Concilio?***, in ***Id., Il Concilio Vaticano II. Recezione ed ermeneutica*** (Cultura e storia 26), Vita e Pensiero, Milano 2007, pp. 398: 211-231, 368-381, € 25,00. L'autore, infatti, non si limita ad analizzare la produzione teologica, ma indaga anche l'insegnamento magisteriale, il culto, l'azione pastorale e la spiritualità. Convincente ci pare la conclusione secondo cui la mariologia conciliare non è riuscita a sostituire l'immaginario barocco della Controriforma, in particolare perché il Vaticano II ha parlato soprattutto all'intelligenza, ma non è riuscito ancora a parlare al cuore e ai sensi. Ecco allora la ragione del revival della mariologia preconciliare con tutto il suo apparato di apparizioni, bollettini, predizioni, linguaggio apocalittico. Rimane una questione di fondo: la mariologia preconciliare si sta riguadagnando lo spazio perso in Concilio oppure si è distaccata dal magistero ed è passata alla resistenza e all'opposizione? L'ipotesi di Routhier è che «esaminare ciò che è divenuto il movimento mariano nel corso di tutti questi anni equivale un po' a domandarsi che cosa succede quando la spiritualità ha preso le distanze rispetto alla pietà tradizionale senza avere, tuttavia, ancora trovato un modo di esistere conforme alle esigenze della nuova situazione» (231).

3. I pochi testi neotestamentari in cui compare Maria negli ultimi decenni sono stati oggetto di uno scavo approfondito tramite i diversi metodi diacronici e sincronici ed hanno riservato gradite sorprese per la ricchezza dei riferimenti intertestuali e la profondità delle prospettive teologiche implicate. La sintesi più efficace ed equilibrata si può trovare ancora nella voce di **A. Serra**, ***Bibbia***, in ***Nuovo Dizionario di Mariologia***, 231-311. Altro contributo sintetico di valore è pure quello di **I. de la Potterie**, ***Maria***, in ***Nuovo Dizionario di Teologia Biblica***, a cura di P. Rossano - G. Ravasi - A. Girlanda, Edizioni Paoline, Cinisello Balsamo (MI), 1988<sup>1</sup>,

2005<sup>8</sup>, pp. 1732: 895-919, € 49,00. L'esegeta gesuita ha offerto una sua presentazione suggestiva e pure in alcune ipotesi innovativa della figura di Maria nel saggio **Maria nel mistero dell'alleanza** ("Dabar" - Studi biblici e giudaistici 6), Marietti, Genova 1988, pp. 281, € 19,00. Come bene indica il titolo, de la Potterie intende studiare la figura di Maria all'interno del mistero dell'Alleanza tra Dio e il suo popolo. Nei testi neotestamentari Maria personifica Israele davanti a Dio e realizza l'immagine compiuta della Chiesa nella sua relazione sponsale con Cristo. Delle molte pubblicazioni recenti sul tema meritano di esserne menzionate almeno tre: **Maria di Nazaret nella Bibbia** (Dizionario di spiritualità biblico-patristica - vol. 40), Borla, Roma 2005, pp. 395, € 21,50; **A. Serra, La donna dell'alleanza. Prefigurazioni di Maria nell'Antico Testamento** (Biblioteca Berica - in Domina nostra. Contributi e studi di mariologia 9), EMP, Padova 2006, pp. 375, € 18,00; **A. Valentini, Maria secondo le Scritture** (Collana: Teologia e spiritualità mariana), EDB, Bologna 2007, pp. 504, € 40,00. La prima è un'opera collettiva che analizza con competenza ed equilibrio alcune aspetti della figura di Maria emergenti dalle Scritture: le figure antico-testamentarie (A. Serra); Maria vergine nel Nuovo Testamento (S.A. Panimolle); il Magnificat (A. Valentini); Maria nel vangelo di Luca (A. Serra), la madre del Messia in Ap 12 (T. Vetralli). Nel secondo testo l'esegeta servita A. Serra riprende e approfondisce il tema delle prefigurazioni di Maria di Nazaret nell'Antico Testamento, all'interno di un progetto di trilogia che intenderebbe presentare in modo complessivo le testimonianze bibliche (Paolo e Sinottici nel secondo volume; la letteratura giovannea nel terzo) circa la persona e la missione della Madre del Signore. Nella terza opera A. Valentini, monfortano e presidente dell'AMI, procede a partire dalla scoperta che, indagando la formazione dei testi neotestamentari, si constata che, parallelamente all'esplicitazione cristologica e trinitaria della fede cristiana, le comunità primitive divengono progressivamente sempre più consapevoli della figura della madre di Gesù. Tale processo culmina, pur nella rarità e concisione dei testi, nell'opera giovannea. Il tentativo messo in atto dall'autore è quello di non limitarsi ai testi mariologici espliciti, ma di indagare, evitando indebite forzature, anche le pericopi riguardanti la vita nuova in Cristo, il discepolato e l'identità stessa della Chiesa "sposa senza macchia e senza ruga" del Signore.

4. L'evoluzione della riflessione teologica, liturgica, spirituale, pastorale ed artistica della figura di Maria di Nazaret è una delle avventure più straordinarie della cultura. Pertanto il tentativo ambizioso di abbracciare in un solo sguardo la storia della mariologia è un'impresa audace, cui ha cercato di rispondere **S. De Fiores** con il saggio **Maria sintesi di valori. Storia culturale della mariologia** (L'abside. Saggi di teologia), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2005, pp. 580, € 44,00. L'autore considera Maria come una persona rappresentativa in cui si rispecchia non solo la fede ma anche la cultura di una determinata epoca. Di conseguenza, individua quattro tappe successive della storia del cristianesimo: *mediterranea antica, medievale, moderna e post-moderna*, all'interno delle quali Ella appare come una figura indispensabile che acquista progressivamente *tempo* (con le feste liturgiche), *spazio* (con gli edifici sacri), *persone* (con la devozione e la spiritualità) e *istituzioni* (come le università, le arti, gli ordini religiosi e le confraternite). Il teologo monfortano individua, quindi, ben trenta paradigmi in cui si esprime nella varietà l'unico riferimento dei secoli cristiani alla persona di Maria. Per una ricerca accurata sul sorgere e sullo sviluppo dei dogmi mariani rimane ancora insuperato il saggio di **G. Söll, Storia dei dogmi mariani**, Las, Roma 1981 (ed. or. tedesca 1978). Utili sintesi sulla figura di Maria nei Padri della Chiesa e nel medioevo si possono rinvenire nei due recenti volumi del marianista **L. Gambero, Maria nel pensiero dei Padri della Chiesa** (Alma Mater 5), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 1991, pp. 496, € 14,46; **Id., Maria nel pensiero dei teologi latini medievali** (Alma Mater 20), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2000, pp. 448, € 16,53. Altra presentazione veloce della figura della Madre di Dio nella storia del cristianesimo si può avere anche nell'opera collettiva **Maria madre del Signore nei Padri della Chiesa** (Dizionario di spiritualità biblico-patristica - vol. 41), Borla, Roma 2005, pp. 388, € 23,50. Al di là di quanto enunciato nel titolo, i contributi si estendono in realtà sull'arco dei due millenni della storia cristiana fino al Vaticano II. Opera di ben altro impegno sono invece i volumi della Collana della Città Nuova, Roma, **Testi mariani del primo millennio** e **Testi mariani del secondo millennio**. Lo scopo perseguito è quello di offrire una raccolta, la più completa possibile, delle testimonianze più significative della tradizione cristiana su Maria, sulla base di edizioni critiche e di studi documentati. Ogni volume comprende un'introduzione generale, introduzioni particolari ai singoli autori e testi, una

bibliografia specifica, e al termine diversi indici: biblico, degli autori e personaggi antichi, degli autori moderni, analitico. Della collana *Testi mariani del primo millennio* sono apparsi i seguenti volumi: 1. *Padri e altri autori greci*, a cura di G. Di Nola- G. Gharib . L. Gambero - E.M. Toniolo, 1988, pp. 988, € 82,00; 2. *Padri e altri autori bizantini (VI-XI sec.)*, a cura di G. Di Nola- G. Gharib . L. Gambero - E.M. Toniolo, 1989, pp. 1094, € 82,00; 3. *Padri e altri autori latini*, a cura di G. Di Nola- G. Gharib . L. Gambero - E.M. Toniolo, 1990, pp. 1018, € 82,00; 4. *Padri e altri autori orientali*, a cura di G. Di Nola- G. Gharib . L. Gambero - E.M. Toniolo, 1991, pp. 1044, € 82,00. Della collana *Testi mariani del secondo millennio* sono da segnalare i seguenti volumi: 1. *Autori orientali: secoli XI-XX*, a cura di G. Gharib - E.M. Toniolo, 2008, pp. 644, € 92,00; 2. *Autori dell'aerea russa : secoli XI-XX*, a cura di T. Spidlik - G. Guaita - M. Campatelli, 2000, pp. 644, € 51,65; 3. *Autori medievali dell'Occidente: secoli XI-XII*, a cura di L. Gambero, 1996, pp. 555, € 45,00; 4. *Autori medievali dell'Occidente : secoli XIII-XV*, a cura di L. Gambero, 1996, pp. 707, € 57,00; 5. *Autori moderni dell'Occidente: secoli XVI-XVII*, a cura di S. De Fiore - L. Gambero, 2003, pp. 988, € 80,00; 6. *Autori moderni dell'Occidente: secoli XVIII-XIX*, a cura di S. De Fiore - L. Gambero, 2005, pp. 848, € 72,00; 8. *Poesia e prosa letteraria*, a cura di F. Castelli, 2002, pp. 1182, € 95,00.

5. Numerosi sono gli autori che in anni recenti hanno rimesso mano al manuale di mariologia. Se ne può trovare un bilancio ragionato in **F. Scanziani, *Da Lumen Gentium VIII ad oggi: il trattato di mariologia in Italia***, «La Scuola Cattolica» 132 (2004) 75-122.

Tra i testi più significativi ci sembra opportuno menzionarne cinque secondo l'ordine di pubblicazione. Il primo è quello di **B. Forte, *Maria, la donna icona del mistero. Saggio di mariologia simbolico-narrativa*** (Simbolica ecclesiale 8), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 1989<sup>1</sup>, 2005<sup>5</sup>, pp. 272, € 18,00. Oltre alla sicurezza nel maneggiare la Scrittura, i documenti della tradizione ecclesiale e le riflessioni teologiche, è originale il tentativo di descrivere Maria quale "icona del mistero trinitario", raccogliendo nella parte sistematica i tradizionali temi mariani attorno ai tre titoli mariani di Vergine (icona del Figlio), Madre (icona della Paternità di Dio) e Sposa (in relazione allo Spirito). Decisamente più prolisso ma anche più informato è il saggio di **S. De Fiore, *Maria madre di Gesù. Sintesi storico-salvifica*** (Corso di Teologia Sistematica 6), EDB; Bologna 1992<sup>1</sup>, 2002<sup>5</sup>, pp. 400, € 28,40. Il lettore può trovarvi una presentazione esaustiva della materia; il limite emerge, però, nella parte sistematica, molto più breve delle parti precedenti e soprattutto incline più all'accumulo invece che alla sintesi degli approcci contemporanei alla figura di Maria. Più convincente ci pare il testo di **G. Colzani, *Maria. Mistero di grazia e di fede*** (Universo Teologia - Dogmatica 50), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 1996<sup>1</sup>, 2006<sup>3</sup>, pp. 336, € 15,00. Il teologo ambrosiano suggerisce di centrare la comprensione teologico-sistematica della Madre del Signore attorno al tema dell'elezione di Maria nel mistero di Dio, elezione che consiste espressamente nella sua singolare maternità. Di un certo interesse per l'attenzione alla testimonianza biblica e per la sensibilità ecumenica è l'opera di **A. Contri, *Santa Maria scrigno dello Spirito Santo. La Mariologia nel contesto della Storia della salvezza***, Elledici, Leumann (TO) 2004, pp. 271, € 22,00. Degna di menzione è qui l'introduzione iniziale di A. Moda, *A guisa d'introduzione: Maria nel dialogo ecumenico*(7-39), che offre un ottimo *status quaestionis* della riflessione teologica su Maria nel confronto fra le Chiese. Da ultimo citiamo il recente saggio di **S.M. Perrella, *Ecco tua madre (Gv 19,27). La Madre di Gesù nel magistero di Giovanni Paolo II e nell'oggi della Chiesa e del mondo*** (Alma Mater - Mariologia 29), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2007, 663, € 38,00, che costituisce un ampio trattato di mariologia che si caratterizza in particolare per l'attenzione riservata ai documenti del magistero cattolico.

6. Dalla «*Mater divisionis*» alla «*Mater unitatis*» recita il sottotitolo dell'operetta di **S.M. Perrella, *Non temere di prendere con te Maria (Matteo 1,20). Maria e l'ecumenismo nel postmoderno. Dalla «Mater divisionis» alla «Mater unitatis»*** (Alma Mater - Mariologia 26), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2004, pp. 255, € 13,50. In realtà la fine del secolo XX e l'inizio del XXI è stata testimone di una produzione mariologica attenta alla dimensione ecumenica e soprattutto di una pubblicazione abbondante e qualitativamente elevata di documenti interconfessionali dedicati alla *Theotokos*. La figura di Maria, infatti, che

per Karl Barth costituiva la sintesi di tutto quanto è propriamente cattolico e quindi da rifiutare come eretico, pian piano, anche a seguito degli sviluppi teologici conciliari, è divenuta oggetto di un progressivo e stupefacente avvicinamento tra le parti. Ne fanno fede almeno i seguenti documenti: **Gruppo di Dialogo fra Cattolici-Romani e Luterani negli Usa, Dichiarazione comune L'unico mediatore, i santi e Maria** (1990), in *Enchiridion Oecumenicum*, vol. IV, EDB, Bologna 1999, pp. 1568, §§ 3083-3360, € 58,00; **Gruppo di Dombes, Maria nel disegno di Dio e nella comunione dei santi**, Qiqajon, Magnano (BI) 1998, pp. 185; **Gruppo di lavoro bilaterale della Conferenza Episcopale Tedesca e della Direzione della Chiesa Evangelica luterana unita di Germania, Communio sanctorum. La chiesa come comunione dei santi**, a cura di A. Maffeis, Morcelliana, Brescia 2003, pp. 144: 117-137, € 12,50; **Commissione Internazionale Anglicana - Cattolica romana II, Maria: grazia e speranza in Cristo** (2005), in *Il Regno. Documenti* 50 (2005) 257-270. Il libro di Perrella (come pure il sopraccitato saggio introduttivo di Moda: cfr. *supra* n. 5) ne stila un bilancio confrontandosi in particolare col testo del gruppo di Dombes e rilevando progressi, difficoltà e problemi di fondo.

7. Fra la messe di pubblicazioni mariane che non rientrano nelle categorie precedenti ce ne sono alcune degne di nota. La Pontificia Accademia Mariana Internazionale (PAMI) ha pubblicato di recente un saggio in cui ha voluto fare il punto circa gli orientamenti attuali della ricerca in campo mariologico, i contenuti essenziali della dottrina della Chiesa su questo tema e le questioni mariali che sono oggetto di dibattito: **Pontificia Accademia Mariana Internazionale, La madre del Signore. Memoria - presenza - speranza. Alcune questioni attuali sulla figura e la missione della Beata Vergine Maria**, PAMI, Città del Vaticano 2000, pp. 134, € 9,30. I testi di J. Ratzinger sul tema mariano, anche se ormai datati, si raccomandano, oltre che per l'autorità di chi li ha stesi, per la chiarezza e la profondità delle prospettive aperte: **J. Ratzinger, La figlia di Sion. La devozione a Maria nella Chiesa**, Jaca Book, Milano 1979<sup>1</sup>, 2006<sup>3</sup>, pp. 80, € 10,00; **Id., Maria Chiesa nascente** (Alma Mater - Mariologia 15), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 1998<sup>1</sup>, 2005 pp. 86, € 9,00. Nel primo testo, tra l'altro, egli corregge (cfr. 49, nota 9) la possibile lettura distorta di una affermazione contenuta nella sua *Introduzione al cristianesimo* (Queriniana, Brescia 1969, 222) circa la possibilità di mantenere la filiazione divina di Gesù, quand'anche egli fosse nato da un normale matrimonio umano. Del secondo volumetto si consiglia la lettura dell'ottimo saggio *Considerazioni sulla posizione della mariologia e della devozione mariana nel complesso della fede e della teologia* (11-27), in cui si offrono chiarificazioni decisive in merito. Autore innovativo in mariologia è certamente H.U. von Balthasar con la sua intuizione di affiancare nella Chiesa al principio petrino (gerarchico) quello mariano (la santità). Un'ottima scelta di saggi del teologo svizzero si trova nel volumetto **H.U. von Balthasar, Maria icona della Chiesa** (Alma Mater - Mariologia 14), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 1998, pp. 86, € 7,23. Circa poi la visione mariana di von Balthasar si possono reperire buone introduzioni in **B. Leahy, Il principio mariano nella Chiesa** (Contributi di teologi 27), Città Nuova, Roma 1999, pp. 220, € 14,50 e in **V. Marini, Maria e il Mistero di Cristo nella teologia di Hans Urs von Balthasar** (PAMI - Studi mariologici 8), Pontificia Accademia Mariana Internationalis, Città del Vaticano 2005, pp. 442, € 25,00. Una pista convincente per rendere ragione della dottrina ecclesiale circa la triplice verginità di Maria è offerta dal volume di **G.L. Müller, Nato dalla Vergine Maria. Interpretazione teologica** (Quaestiones disputatae), Morcelliana, Brescia 1994, pp. 144. Dalle sue riflessioni ha preso le mosse anche **K.H. Menke, Incarnato nel seno della Vergine Maria. Maria nella storia di Israele e nella Chiesa** (Alma Mater - Mariologia 23), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2002, pp. 238, € 17,00. Questo testo, pur volendo essere un piccolo manuale di mariologia, dedica grande attenzione a rendere conto proprio di quel dogma mariano che oggi maggiormente suscita perplessità, ossia il "concepimento verginale" di Gesù. Un'indagine originale è quella di **C.M. Boff, Mariologia sociale. Il significato della Vergine per la società** (Biblioteca di Teologia Contemporanea 136), Queriniana, Brescia 2007, pp. 717, € 63,50. In essa il teologo servita brasiliano affronta una tematica nuova nell'ambito della mariologia, ossia l'incidenza sociale o pubblica della figura di Maria, che egli articola in sei parti: metodologica, magisteriale, storica, biblica (con particolare riguardo al Magnificat), dogmatica e infine la potenzialità socio-liberatrice della devozione popolare mariana. La modestia delle dichiarazioni introduttive non deve ingannare, ma l'operetta di **R. Cantalamessa, Maria uno specchio per la Chiesa** (Collana «in

cammino»), Ancora, Milano 1989<sup>1</sup>, 1997<sup>4</sup>, pp. 270, € 14,45, costituisce un pregevole contributo di spiritualità mariana, fondata nella Scrittura, passata al vaglio di una conoscenza non comune dei Padri, informata circa le riflessioni teologiche contemporanee e particolarmente sensibile alle questioni ecumeniche (il padre Cantalamessa non a caso l'ha espressamente dedicata ai «Fratelli Protestanti») Da ultimo segnalo due testi scritti da due teologhe: il primo è il saggio di **C. Militello, *Maria con occhi di donna***, Piemme, Casale Monferrato (AL) 1999, pp. 320, € 14,46; il secondo è l'opera della teologa americana **E. Johnson, *Vera nostra sorella. Una teologia di Maria nella comunione dei santi*** (giornale di teologia 313), Queriniana, Brescia 2005, pp. 627, € 44,00. La loro sensibilità femminile e il loro particolare punto di vista teologico permettono di esplorare «una nuova via di approccio a Maria» (E. Johnson, 12) che intende essere comprensibile alle donne e agli uomini del nostro tempo.

Prof. Giovanni Rota